

A CHE COSA SERVE IL CURRICULUM (O MEGLIO, A COSA SERVE LA PUBBLICAZIONE).

Dopo una lunga ed attenta analisi, condotta con metodo sperimentale, sono giunta ad una inequivocabile conclusione: l'assoluta inutilità della pubblicazione della sede e, conseguentemente, dell'invio della relativa domanda con allegato curriculum.

Infatti, nonostante il farraginoso sistema delineato dal nostro Legislatore, a cui si sono aggiunti gli sforzi della nostra Agenzia, che pure ha addirittura consacrato in una apposita deliberazione (la n. 279/2003) i criteri da seguire nella redazione del curriculum, al fine di fornire elementi omogenei (sobh!) in base ai quali consentire la scelta, il dato incontrovertibile è che, allorquando una sede viene pubblicata, in realtà la stessa è già stata occupata!

A questo punto sorge il problema di individuare il punto di equilibrio tra il rispetto della deontologia professionale, che ti dovrebbe indurre a tenerti lontana dalla sospirata sede, in modo da concedere al Sindaco neoeletto uno *spatium cogitandi* (ed immune da interferenze) circa l'opportunità o meno di confermare il collega, e la tua pulsione egoistica ad accaparrarti con ogni mezzo, sia pure contrario al buon costume, la tanto sospirata sede (magari di Segreteria generale!).

E mentre ti perdi in queste riflessioni, ecco che spunta sempre un collega, molto più lungimirante di te che, addirittura durante la competizione elettorale, aveva già avvicinato l'allora candidato a Sindaco, si era fatto politicamente sponsorizzare ed aveva fatto addirittura campagna elettorale, magari alle spalle dell'ignaro collega titolare che sperava, nei 60 giorni di purgatorio, di farsi benvolere e quindi confermare.

Ad ogni modo, e nonostante ciò, fiduciosa nel tuo curriculum, redigi scrupolosa la tua manifestazione di interesse.

D'altro canto, quanti come te possono vantare dovunque il massimo dei voti, un dottorato di ricerca, un diploma di specializzazione, un master alla Bocconi, pubblicazioni sulle più importanti riviste giuridiche, ecc...ecc...?

Sarà pure servito a qualcosa rinunciare alla gitarella fuori porta perché dovevi studiare, alla festiciola in campagna, o trascorrere le ferie per scrivere un libro (pubblicato dall'IPSOA!)?!?

A tutto questo, però, segue di solito una conversazione del seguente tenore:

Segretario: “Pronto, buongiorno, avrei mandato il mio curriculum....Ecco, vorrei sapere se ci sono novità..... Sono Tizia”;

Sindaco: “Chi? Tizia? Ha mandato il curriculum? Perché? AHHH....ho capito! No, mi dispiace non siamo interessati! Abbiamo già scelto.”;

Segretario: “Ma scusi, almeno ha letto il curriculum?”.

Sindaco “ Signorina” (n.d.r: non dottoressa, nonostante tu abbia una laurea) “ mi spiega perché avrei dovuto leggere il curriculum, il segretario l’ho trovato per altre vie; sa come vanno queste cose!”.

A voi, onesti e cari colleghi, le debite conclusioni!

Dott.ssa Maria Cristina Chirico